

# *Presentatevi a Dio con esultanza*

Omelia del 4 settembre 2015

Salmo 99

p. G. Paparone o.p.

---

Carissimi,

questo è il versetto che scandisce la recita del Salmo responsoriale: “**presentatevi al Signore con esultanza**”: con esso i fedeli sono invitati a rispondere alle strofe del Salmo.

Voglio soffermarmi con voi, oggi, su questo versetto perché, in base alla mia esperienza diretta e personale e a quello che ascolto normalmente attraverso i dialoghi e le direzioni spirituali con le persone, mi accorgo che è difficile vivere l’esperienza della fede come un’esperienza di gioia, come un gioioso cammino di affidamento, di consegna, di fiducia all’amore misericordioso di Dio.

Eppure, se ci pensiamo bene, questo è l’unico atteggiamento possibile, perché, come ci ricorda San Giovanni, Dio è Amore, Dio ha amato il mondo da mandare il suo Figlio per noi, non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi.

Quando eravamo nemici siamo stati perdonati, quanto più ora che siamo suoi amici saremo consolati.

Carissimi, **l’unico atteggiamento possibile per noi cristiani**, per noi che abbiamo questa splendida rivelazione di Gesù-amore, Gesù sposo delle nostre anime, Gesù sposo della nostra vita, come ricorda il Vangelo di oggi, **è la gioia, l’esultanza per sapersi amati, nel sapere di essere in cammino con Lui, nel sapere che Dio è più grande del nostro peccato.**

Dio è più grande del nostro cuore, come ricorda San Giovanni.

Eppure, quanta fatica a vivere questo sentimento, quanta fatica a far sì che la nostra fede sia fondata su questo sentimento, quanta poca gioia c’è nella vita dei credenti, anche nei consacrati!

Perché questa mancanza?

Perché questa debolezza?

Perché questa povertà?

Perché questo limite?

La risposta è molto semplice: perché il nostro cuore non è coinvolto completamente da Dio.

Perché il nostro cuore non è preoccupato della sua promessa, della sua amicizia, del suo amore.

Al nostro cuore premono tante altre cose, mondane; e anche quando non ci sono molti interessi particolari per i beni materiali, siamo tesi, magari, per i beni spirituali, come ricorda l’Imitazione di Cristo e anche Santa Teresa D’Avila: onori, riconoscimenti, privilegi, posizioni, cariche...

Abbiamo bisogno di essere amati più dagli uomini che da Dio, pensate!

**Il nostro dramma, la nostra miseria è questa: siamo più preoccupati di essere stimati, apprezzati e valutati positivamente dagli uomini piuttosto che da Dio.**

Ecco perché il nostro cuore non può essere nella gioia e nell’esultanza, ecco perché la nostra fede non può essere festosa, ma è piuttosto una fede sempre preoccupata, ansiosa, titubante, mendicante:

*Vai alle pagine dell’omelia sul sito:*

<http://comunita-abba.it/?p=13763> <http://comunita-abba.it/?p=5979>

pro manuscripto

# *Presentatevi a Dio con esultanza*

Omelia del 4 settembre 2015

Salmo 99

p. G. Papparone o.p.

---

perché continuamente chiediamo a Dio di aiutarci a raggiungere quei beni di cui prima ho fatto l'elenco.

**Chiediamoci, allora, seriamente fino a che punto l'Amore di Dio occupa veramente il nostro cuore, è al centro del nostro cuore.**

Nella misura in cui Dio e la comunione con Lui sarà l'unico nostro vero amore, in cui Gesù sarà veramente lo sposo delle nostre anime, solo allora la nostra vita sarà più gioiosa, più riconoscente, più capace di gratitudine...

Che il Signore Gesù possa donarvi la gioia che viene dalla fede.

Sia lodato Gesù Cristo

Fra Giuseppe